

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 154 DI MARTEDÌ 25 MARZO 2025**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale seduta precedente;

PRESIDENTE (Oliviero)

Comunicazioni del Presidente;

PRESIDENTE (Oliviero)

Convalida di Consigliere regionale;

PRESIDENTE (Oliviero)

Esame del Testo Unificato “Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei Consorzi di Bonifica” Reg. Gen. 122/205/209/279;

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (PD)

Esame del “Regolamento recante Organizzazione degli uffici di diretta collaborazione a supporto degli organi politici del Consiglio regionale della Campania”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 240 del 29 agosto 2024. Reg. Gen. 388;

PRESIDENTE (Oliviero)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 5 luglio 2023, n. 14. Norme in materia di turismo itinerante Garden Sharing e aree di sosta caravan e autocaravan” Reg. Gen. 413;

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

Esame della proposta di legge “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/2019 della Corte Costituzionale” Reg. Gen. 352.

PRESIDENTE (Oliviero)

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

NAPPI (Lega Campania)

CIRILLO (Azione – Per – PRI)

MUSCARÀ (Misto)

CAMMARANO (M5S)

MANFREDI (PD)

PICARONE (PD)

CIARAMBINO (Misto)

ALAIA (Italia Viva)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 14.35

PRESIDENTE (Oliviero). Prego i colleghi di prendere posto che iniziamo i lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Al primo punto: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Verbale n. 152 relativo alla seduta di Question Time del 19 marzo 2025.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Verbale n. 153 relativo alla seduta del 19 marzo 2025.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che i Comuni di Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola, Forio d'Ischia, Serrara Fontana hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 4 del 1975, apposite deliberazioni contenenti una proposta di legge avente ad oggetto: "Riconoscimento delle isole di Ischia, Procida e Capri, facenti parte dell'arcipelago campano, come zone disagiate".

Nelle more della relativa presa d'atto della prima riunione utile dell'Ufficio di Presidenza, anche in considerazione dei termini di cui all'articolo 7 della citata legge regionale n. 4 del 1975, si è provveduto ad assegnare il provvedimento alla I Commissione consiliare permanente per la pronuncia di ammissibilità, alla V Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione consiliare permanente per il parere.

Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:

Proposta di legge "Osservatorio Oncologico della Regione Campania" Reg. Gen. 434. Ad iniziativa del Consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione Reg. Gen. n. 325 pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata in allegato, nel medesimo resoconto.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno relativo a: "Convalida di Consigliere regionale". Ricordo che nella seduta del 10 marzo il Consiglio ha preso atto delle dimissioni alla carica da Consigliere di Stefano Caldoro ed ha proclamato eletta la Consiglieria regionale Maria Grazia Di Scala.

La Giunta delle elezioni, riunitasi il 19 marzo 2025, ha verificato i titoli di ammissibilità del Consigliere sulla base delle dichiarazioni rese dalla stessa nell'apposita scheda, decidendo di riferire favorevolmente all'Aula in ordine alla convalida dell'elezione della Consiglieria medesima. Ricordo a tutti i Consiglieri che la convalida avviene ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Regolamento Interno.

Pongo in votazione la convalida del Consigliere Maria Grazia Di Scala.

Chi è favorevole, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL TESTO UNIFICATO "NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE E RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA" REG. GEN. 122/205/209/279

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno: Esame del Testo Unificato "Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei Consorzi di Bonifica" Reg. Gen. 122/205/209/279".

Chiede il Presidente della II Commissione. Picarone, prego.

PICARONE (PD). L'abbiamo esaminata in Commissione. Chiedo se possiamo fare un rinvio, alla luce anche di alcune valutazioni non proprio approfondite che abbiamo fatto sulla norma finanziaria e altre questioni anche di merito che sono in corso. Chiedo che si possa rinviare e trattare prossimamente in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). C'è una proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità il rinvio in Commissione.

Chiaramente è rinviato alla II Commissione. Il Consiglio delega la II Commissione non soltanto per gli aspetti finanziari, anche per un ragionamento di collegamento più generale.

ESAME DEL "REGOLAMENTO RECANTE ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE A SUPPORTO DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA". DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 240 DEL 29 AGOSTO 2024. REG. GEN. 388

Esame del "Regolamento recante Organizzazione degli uffici di diretta collaborazione a supporto degli organi politici del Consiglio regionale della Campania". Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 240 del 29 agosto 2024. Reg. Gen. 388.

Purtroppo, non c'è il parere né della I Commissione, tantomeno è stato acquisito il parere della Giunta per il Regolamento. Il punto è rinviato al prossimo Consiglio regionale.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 2023, N. 14. NORME IN MATERIA DI TURISMO ITINERANTE GARDEN SHARING E AREE DI SOSTA CARAVAN E AUTOCARAVAN” REG. GEN. 413

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 5 luglio 2023, n. 14. Norme in materia di turismo itinerante Garden Sharing e aree di sosta caravan e autocaravan” Reg. Gen. 413.

Consigliere Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Non essendoci ancora il parere della II Commissione.

PRESIDENTE (Oliviero). Invitiamo il Presidente della II Commissione a darlo rapidamente.

PELLEGRINO (Italia Viva). Stiamo facendo anche una serie di valutazioni con l'Assessore Casucci.

PRESIDENTE (Oliviero). Va bene. Il punto è rinviato.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “PROCEDURE E TEMPI PER L’ASSISTENZA SANITARIA REGIONALE AL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO AI SENSI E PER EFFETTO DELLA SENTENZA N. 242/2019 DELLA CORTE COSTITUZIONALE” REG. GEN. 352

Passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno relativo a: “Esame della proposta di legge “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/2019 della Corte Costituzionale” Reg. Gen. 352”.

Comunico che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento Interno.

Dichiaro aperta la discussione e cedo la parola al Consigliere Abbate.

Prego i colleghi di prendere posto perché l'argomento che ci sottopone Abbate è un argomento importante, credo che riguardi le coscienze civili di ognuno di noi. Consigliere Abbate, prego.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). La proposta di legge si limita a regolare quello che è già stato sancito dalla Corte costituzionale, stabilendo solo la procedura pratica per il suicidio o, meglio dire, per fine vita medicalmente assistito. Una questione che la Corte costituzionale ha decretato come facente parte dei diritti umani fondamentali dei cittadini italiani.

Una cosa è dire, per principio e convinzione, che non si farebbe mai ricorso al suicidio assistito e un'altra è impedire, con le proprie scelte, che gli altri cittadini possano ricorrervi nei tempi regolati dal diritto e dalla giurisprudenza.

L'applicazione di questa sentenza della Corte costituzionale, sul suicidio assistito, dunque, è paragonabile a come rimettere in discussione la legge 194 sull'aborto.

Secondo il rapporto annuale del Censis, nel 2023 il 74 per cento dei cittadini in Italia si dichiarava favorevole all'eutanasia e cresce il numero di chi cerca di informarsi, c'è chi è convinto di questo tipo di legge e chi lo fa per poter ritrovarsi in futuro, chi lo fa per sé stesso o per gli altri.

Sono state 13 mila 977 le persone che negli ultimi 12 mesi hanno chiamato il numero bianco sui diritti del fine vita, di queste 2 mila 470 hanno richiesto informazioni sull'eutanasia e suicidio medicalmente assistito e 782 rispetto alla sedazione profonda.

In Commissione, devo dare atto al Presidente della V Commissione, Alaia, si era posto anche un problema di carattere costituzionale e soprattutto statutario.

Ebbene, si era fatta la domanda: è compatibile con il nostro Statuto?

Alla fine si è dichiarato che il nostro Statuto ha un principio fondamentale, che è il principio di uguaglianza di cui all'articolo 4, terzo comma, che dice una cosa molto bella, che probabilmente non è presente in altri Statuti delle altre Regioni, e dice: la Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse culture, dalle diverse storie e dalle radici cristiane della Regione Campania e considera l'incontro tra differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralistica e interetnica.

Se prendiamo questo paragrafo e l'andiamo a mettere all'interno della 242, la prima sentenza che ha dato pieno riconoscimento al pluralismo etico, perché ha detto: non posso obbligare una persona a seguire un determinato percorso se non in linea con quello che è il proprio sentire, la propria dignità, e questa non è altro che la dichiarazione del riconoscimento del pluralismo etico. Eticamente, e faccio riferimento alla 242, ho la possibilità di poter chiedere ad uno Stato che ha, nel riconoscimento del pluralismo etico, il suo principio fondante, un qualcosa che un'altra persona può decidere di non chiedere e che comunque non deve chiedere per forza. È questo il punto forte del nostro Statuto che consente di poter recepire i principi dettati dalla 242, come principio.

È bene chiarire di cosa stiamo parlando. La legge è: "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/2019 della Corte costituzionale".

La legge si pone l'obiettivo di definire il rispetto e la diretta applicazione relativamente alle procedure e tempi del servizio sanitario nazionale e regionale, di verifica delle condizioni e delle modalità di accesso alla morte medicalmente assistita, affinché l'aiuto al suicidio non costituisca reato, così com'è stato delineato dalla sentenza della Corte costituzionale a proposito della causa Antoniani e Cappato n. 242/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 580 del Codice Penale nella parte in cui non esclude la possibilità di chi, con le modalità previste dall'articolo 1 e 2 della legge del 22 settembre 2017 n. 219 "Norme in materia di consenso... e disposizione anticipata di trattamento".

Agevola l'esecuzione delle proposte autonomamente e liberamente formatesi di una persona dal trattamento di sostegno vitale è affetta da una patologia irreversibile fonte di sofferenza fisica e psicologica che ella reputa intollerabile, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tale condizione e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del sistema sanitario nazionale, previo parere del Comitato territorialmente competente.

I giudici della Corte Costituzionale hanno individuato un'area circoscritta in cui l'incriminazione ex articolo 580 del codice penale non è conforme alla Costituzione.

Si tratta di quei casi in cui l'aiuto è fornito ad una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitali, quali: l'idratazione, l'alimentazione artificiale ed è affetta da una patologia irreversibile, fonte d'intollerabile sofferenza fisica e psicologica, ma che resta capace d'intendere e di volere, di prendere decisioni libere e consapevoli.

In base alla legge sulle disposizioni anticipate di trattamento che citavo prima, la n. 219/2017, il paziente in tali condizioni può già decidere di lasciarsi morire chiedendo l'interruzione dei

trattamenti di sostegno vitale e la sottoposizione a sedazione profonda continua, in uno stato d'incoscienza fino al momento della morte.

Decisione che il medico è tenuto a rispettare.

La legislazione oggi in vigore non consente, invece, al medico di mettere a disposizione del paziente che versa nelle condizioni sopra descritte, trattamenti diretti a determinarne la morte, pertanto, il paziente, per congedarsi dalla vita è costretto a subire un processo più lento e più carico di sofferenze per le persone che gli sono care.

La conclusione è, dunque, che entro lo specifico ambito è considerato il divieto assoluto al suicidio, si finisce per limitare ingiustificatamente, nonché in maniera irragionevole, la libertà di autodeterminazione del malato nella scelta della terapia, comprese quelle finalizzate a liberarlo dalla sofferenza, libertà che sono scritte all'articolo 2, 13 e 32 del secondo comma della costituzione, imponendogli, in ultima analisi, un'unica modalità per congedarsi dalla vita.

Alla luce di quanto è stato scritto dalla Corte, la Corte ha ritenuto di poter porre rimedio alla discriminazione riscontrata, nella specie, un preciso punto di riferimento indirizzabile a questo fine è stato individuato nella disciplina della legge, determinazione anticipata e dichiarazione anticipata di trattamento relativa alla rinuncia dei trattamenti sanitari necessari per la sorveglianza del paziente e alla garanzia di un'appropriata terapia del dolore e di cure palliative, articolo 1 e 2 della legge del 2019.

Queste disposizioni prevedono una procedura medicalizzata che soddisfa buona parte delle esigenze riscontrate dalla Corte. Inoltre, i giudici costituzionali hanno ritenuto, dalla verifica delle condizioni che rendono legittime le relative modalità di esecuzione, deve restare affidata, in attesa dell'intervento legislativo, a strutture pubbliche del servizio sanitario nazionale.

Ciò in linea con quanto stabilito in precedente pronunce e relative osservazioni analoghe.

La sentenza, dunque, condivide determinate condizioni di accesso alla morte medicalmente volontaria, nonché un percorso di verifica attraverso il servizio sanitario nazionale, di queste condizioni e delle modalità per assumere un farmaco efficace ad assicurare la morte più rapida, indolore e dignitosa possibile.

Sia ben chiaro, però, che nell'ambito delle competenze di Regione, questa Proposta di legge mira a definire soltanto i ruoli, i tempi e le procedure delineate dalla Corte Costituzionale, attraverso una sentenza immediatamente esecutiva, fermo restando l'esigenza di una legge nazionale che abbatte le discriminazioni tra malati.

In relazione alle competenze regionali in materia occorre, quindi, richiamare, la Costituzione che nel Titolo V della parte seconda reca distinte disposizioni concernenti la sanità pubblica.

L'articolo 117 comma 2 lettera M riserva allo Stato la competenza legislativa in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

L'articolo 117 comma 3, invece, attribuisce alla competenze concorrente, la materia "Tutela della salute e ricerca scientifica".

Se è, dunque, di competenza statale la determinazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e, dunque, l'individuazione dei diritti come quello di accedere alla verifica delle condizioni per il suicidio assistito sancito dalla Corte Costituzionale a livello nazionale, le Regioni hanno la competenza concorrente a tutelare la salute dei cittadini e, quindi, sulla base dei livelli minimi individuati sul Piano nazionale, possono intervenire anche in una logica in base alla quale sarebbe possibile, per le Regioni, intervenire a colmare una lacuna legislativa statale e a disciplinare procedure e tempi di applicazione dei diritti già individuati.

La verità è che proprio i tempi e le procedure rappresentano elementi fondamentali affinché il diritto sancito a livello nazionale sia efficacemente fruibile, accedendo a tale diritto, a condizioni di malattia, sofferenza di estrema urgenza.

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea riconosce all'articolo 41 il diritto per ogni persona, per le questioni che la riguardano siano trattate entro un termine ragionevole dalle istituzioni.

Il fattore tempo è un fattore importante e decisivo nella scelta di un percorso che porta al suicidio assistito.

La storia di alcune persone malate che all'indomani della Corte Costituzionale si sono rivolte all'Associazione Luca Coscioni, per la libertà della ricerca scientifica per poter affermare la loro libertà di autodeterminazione nella scelta terapia, inclusa quella finalizzata a liberare dalla sofferenza, libertà scaturente dall'articolo 2, 12 e 32 della Costituzione.

Sono state fondamentali queste incursioni per individuare le maggiori criticità e passaggi sui quali una legge nazionale ha il dovere d'intervenire, ma sono altrettanto fondamentali per definire i tempi, le procedure già individuate dalla sentenza costituzionale che consente di abbattere gli ostacoli procedurali e chiarire i ruoli all'accesso del fine vita medicalmente assistita.

Un primo effetto concreto, all'indomani della sentenza costituzionale è stato proprio la modifica del codice deontologico medico. Il Consiglio nazionale della Federazione dell'Ordine dei Medici, la FLOM, ha approvato all'unanimità la comunicazione n. 19 contenente gli indirizzi applicativi allegati all'articolo 17 del Codice deontologico, atto a finalizzare la morte, adeguando l'interpretazione ai principi espressi dalla Consulta nella sentenza n. 242/2019.

Al fine di arginare ostruzionismi, ritardi e difficoltà che si aggiungono alla sofferenza di chi chiede di accedere alla morte medicalmente assistita, si rende, quindi, necessario chiarire gli aspetti procedurali dettati dalla Corte Costituzionale sia per le persone malate sia per le strutture sanitarie che devono fornire risposte.

Inoltre, è utile soffermarsi sulla scelta di aver considerato il percorso di accesso al suicidio alla stregua di altre prestazioni sanitarie aventi ad oggetto delicati interessi quali la vita, la riproduzione e le scelte terapeutiche, dunque, non è inquadrabile ad un procedimento amministrativo che detta i tempi e le procedure non sempre rispettose delle sofferenze delle persone malate, spesso terminali che necessitano, invece, di risposte più veloci, meno burocratizzate, rispetto a quelle previste dalla 241/1990.

La presente proposta è redatta anche alla luce della comunicazione inviata nel dicembre 2021 dal Capo Gabinetto del Ministero della Salute della Conferenza Stato Regioni in cui si ribadiva che il servizio sanitario dia concreta attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale.

Il Ministro della Salute di allora, Roberto Speranza, in data 20 giugno 2022, ha altresì inviato una lettera a tutti i Presidenti della Regione in cui precisa che le strutture del sistema sanitario nazionale sono chiamate a dare attuazione, in tutti i suoi punti, alla sentenza della Corte Costituzionale.

La lettera chiarisce che è da garantire che siano a carico del sistema sanitario nazionale le spese mediche necessarie per consentire, al termine della procedura di verifica affidata alla struttura del sistema sanitario nazionale, il ricorso al suicidio medicalmente assistito.

Secondo il Ministero della Salute, dunque, è evidente che i costi del suicidio assistito non possono ricadere sul paziente che, seguendo l'iter indicato dalla Corte Costituzionale, si sia rivolto al sistema sanitario nazionale. Anche il ministro Schillaci si è dimostrato favorevole e ha indicato al Parlamento un percorso un poco più accelerato per parlare di questa proposta di legge sul fine di vita.

In virtù della piena competenza regionale a legiferare, resta conclusivamente ad osservare che l'introduzione della presente disciplina serve a definire i tempi relativamente a ogni fase, inclusi quelli della competenza del Comitato Etico e le modalità inerenti la procedura indicata dalla Corte costituzionale, dunque, ad eliminare eventuali residui di incertezze e problematicità rispetto all'adeguazione della prestazione sanitaria.

Su tutto questo, vale chiarire la considerazione che in fondo, lo scopo della legge, è assicurare le persone in condizioni corrispondenti al giudicato costituzionale, a seguito di un parere dei Comitati etici sulle condizioni e modalità, ad avere piena assistenza a carico del sistema sanitario regionale.

Oltre alla 242, la 135 del 2024 chiarisce ancora il significato della sentenza della Corte costituzionale, amplia anche la platea delle persone a cui possono accedere a questo percorso. Il testo è articolato in pochi articoli, l'articolo 1 dice: la Regione Campania, nel rispetto delle proprie competenze e dei principi stabiliti dalla sentenza della Corte costituzionale 242 del 2019, al fine di garantire la necessaria assistenza sanitaria alle persone che intendono accedere al suicidio assistito, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2, definisce tempi e modalità per l'erogazione.

Articolo 1, comma 2: il diritto all'erogazione dei trattamenti disciplinati dalla presente legge è individuale e inviolabile e non può essere limitato, condizionato o assoggettato ad altre forme di controllo al di fuori di quanto ivi previsto.

Articolo 2 (Requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito): fino all'entrata in vigore della disciplina statale possono accedere alle prestazioni e ai trattamenti relativi al suicidio medicalmente assistito, di cui alla presente legge, le persone: affette da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche, che le stesse reputano intollerabili; tenute in vita da trattamenti di sostegni vitali pienamente capaci di intendere e di volere, e sono libere e consapevoli nel prendere le decisioni; che esprimono un proposito di suicidio formatosi in modo libero, autonomo, chiaro e univoco.

I requisiti di cui al comma 1 sono soggetti al venir svolta ai sensi dell'articolo 3 e 4 che diciamo.

L'articolo 3: entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le Aziende Sanitarie Regionali istituiscono una Commissione medica multidisciplinare permanente per la verifica della sussistenza del requisito di cui all'articolo 2.

La Commissione è formata da un medico specialista in cura palliative, un neurologo, uno neuropsichiatra, un anestesista, un infermiere e uno psicologo.

La Commissione può valutare di integrare la propria composizione in considerazione di particolari condizioni delle persone interessate ad accedere al suicidio medicalmente assistito.

Nel caso di rifiuto delle cure, con sedazione profonda o continuativa di ogni altra soluzione praticabile ai sensi della legge del 22 dicembre, la 219, la Commissione definisce altresì, previo parere del Comitato etico territorialmente competente, le modalità per garantire alle persone in possesso di requisito di cui all'articolo 2, interessate ad accedere al suicidio assistito.

Le aziende regionali, con le modalità previste dall'articolo 1 e 2 della legge del 22 dicembre, la n. 19, forniscono il supporto tecnico e farmacologico per l'assistenza medica e per la preparazione all'autosomministrazione del farmaco autorizzato presso una struttura ospedaliera, l'hospice o, se richiesto, anche il proprio domicilio.

La partecipazione alla Commissione non comporta una corresponsione di compensi, gettoni di presenza o di altre indennità comunque denominate.

Articolo 4: il procedimento di verifica del possesso del requisito, di cui all'articolo 2, si conclude entro il termine di 20 giorni dalla presentazione dell'istanza della persona interessata all'Azienda sanitaria competente per il territorio. Entro quattro giorni dalla presentazione dell'istanza, di cui al

comma 1, l'Azienda Sanitaria competente per il territorio, convoca la Commissione medica multidisciplinare permanente, di cui all'articolo 3, comma 1, per l'espletamento della verifica e del possesso dei requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito. Entro i successivi otto giorni, la Commissione trasmette la relazione medica relativa all'esito delle verifiche al Comitato etico territorialmente competente, il quale dispone di cinque giorni per trasmettere all'azienda il proprio parere. Entro i successivi tre giorni l'azienda comunica alla persona malata le risultanze del procedimento di verifica dei requisiti. In caso di esito positivo dal procedimento di verifica, l'accesso al percorso finalizzato alla autosomministrazione di cui all'articolo 3, comma 5, avviene nel termine di sette giorni dalla richiesta di erogazione del trattamento al suicidio assistito. La persona in possesso del requisito, autorizzata ad accedere al suicidio medicalmente assistito, può decidere in ogni momento di sospendere, posticipare o annullare l'erogazione del trattamento. In ogni caso, le strutture sanitarie pubbliche della Regione conformano i procedimenti disciplinari dalla presente legge alla disciplina statale.

Articolo 5: il percorso terapeutico assistenziale del suicidio medicalmente assistito sono goduti.

Articolo 6: dalla presente legge non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.

Le prestazioni di trattamento previsti sono gratuiti, nonostante la proposta di legge introduca una nuova prestazione assistenziale, sulla base delle indicazioni contenute nella sentenza di natura additiva della Corte costituzionale 242 del 2019, tale prestazione può essere certamente assimilata alle cure necessarie per i malati terminali.

Faccio il medico da 40 anni, sono un medico di famiglia, quindi, nel corso della mia attività professionale molte volte mi sono trovato incontro a situazioni piuttosto tragiche di pazienti che versavano in condizioni irreversibili, parlo dei pazienti affetti da Sla.

Potrei citare Nicola, un professionista che comunicava attraverso un sistema ottico, oppure la bellissima Stefania, anch'essa ammalata di Sla che chiedeva insistentemente di poter accedere a un suicidio medicalmente assistito.

Le visite erano quasi quotidiane, si concludevano con il rammarico da parte della paziente di non poter fare assolutamente niente.

Un'altra persona, invece, Enzo, mi scrisse una lettera in cui diceva, forse copiando quello che diceva Sciascia nel libro "Una storia semplice", non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Nappi Severino, prego.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. Credo che si debba partire da una premessa doverosa. Lo scorso 12 febbraio avevamo letto roboanti dichiarazioni sulla stampa che il nostro Presidente della Giunta faceva a proposito del dibattito che ci sarebbe stato in Aula su questo tema, annunciando una sentita partecipazione ad un tema delicatissimo come questo per, ovviamente, su questa questione potersi seriamente confrontare.

Prendiamo atto che altri affari hanno preso la prevalenza su un tema etico di queste straordinarie dimensioni, segnando ancora una volta la differenza tra l'Amministrazione della nostra Regione e una visione personalistica del potere e della gestione delle cose.

Dolorosamente, quindi, dobbiamo dire che il Presidente della Giunta regionale su questo tema, al di là delle chiacchiere sui giornali, non ha intenzione di esprimere né pareri, né opinioni.

Noi le abbiamo e riteniamo che questo tema vada affrontato in modo sereno, per quanto possa essere sereno un tema drammatico come questo, che si pone al confine tra la vita e la morte.

Sapete, o comunque ve l'anticipiamo, che il nostro Partito ha lasciato, su questo tema, una libertà di scelta ai singoli componenti e ai singoli rappresentanti, sia nazionali che territoriali come noi, perché c'è consapevolezza che sulla vicenda delle scelte drammatiche che si possono compiere in questi momenti non v'è appartenenza, ma semmai c'è la sensibilità individuale che nasce dalle storie di ciascuno di noi, dalla propria formazione culturale, dalle proprie idee, dalle proprie convinzioni che sono innanzitutto etiche e morali.

Come Gruppo, abbiamo sentito la necessità di confrontarci tutti insieme per valutare se c'erano le condizioni per assumere una posizione comune su questo tema e vi devo annunciare che il Gruppo Lega, all'unanimità, voterà a favore di questa proposta, lo farà perché crediamo che questa decisione, fermi le singole scelte delle persone che si trovano, molto frequentemente, di fronte ad un dramma di queste dimensioni, quello di togliersi la vita, oppure continuare un'esperienza fatta di sofferenza, debbano essere lasciate libere di poter decidere del proprio destino, in senso di poter valutare se ci sono o meno le condizioni per continuare l'esperienza terrena. È chiaro, quindi, che su questo tema, nella dimensione regionale che è propria della questione in attesa che il Governo nazionale, comunque, ponga la scelta sollecitata anche dalla Corte costituzionale di recente, è giusto che si possa esprimere liberamente l'indirizzo che consenta a chi affronta il dramma quotidiano di poter, se ritiene, compiere un passo estremo che va rispettato con il massimo della considerazione e davvero restando, ciascuno, nella propria dimensione individuale, perché nessuno, secondo noi, può determinarsi in modo differente rispetto a vicende che sono profondamente intrise di dolore e sofferenza non soltanto per la persona, ma anche, ovviamente, per la sua famiglia.

Tutti noi abbiamo visto in questi anni, raccontato, sentito storie di dolore in questo senso e a me personalmente è sempre rimasta in mente l'immagine di serenità di chi si poneva di fronte alla morte come una soluzione liberatoria.

Non sono e non siamo noi che possiamo determinare se quella sensazione di serenità sia giusta o meno, ma sicuramente è legittima ed è doveroso che si possa consentire, a chi ritiene, di farlo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Azione – Per – PRI). Solo per apprezzare tantissimo il lavoro fatto dal collega Abbate, anche le parole del collega Nappi sono degne di stima e giusta considerazione fatta.

Solo per rimarcare che la posizione nostra come Azione è stata rimarcata pubblicamente quando Carlo Calenda diceva: "Quello che arriva dalla Toscana è un passo importante, ma ora spetta al Parlamento", perché come la Toscana anche in Regione Campania si sta facendo un atto rivoluzionario, questo ce lo dobbiamo dire, ci stiamo assumendo una responsabilità senza imbarazzo e senza ideologia, come ha detto il Presidente De Luca che ha lasciato un'istituzione laica, nel momento di massimo confronto.

C'è da dire, poi, che questo è un momento politicamente importante che ci deve, poi, far ragionare tutti presso i nostri interlocutori romani affinché si lavori ad una decisione nazionale, così saremo veramente rivoluzionari, a mio avviso. È la stagione delle importanti tematiche, il tema dell'eutanasia sicuramente rientra come concetto di libertà e consapevolezza sul decidere anche il momento della fine della propria vita e non è che possiamo solo stare dietro ai momenti, ai riflettori che si accendono sul caso Welby e sul caso Englaro, ci deve essere una presa di coscienza da parte della politica nazionale e oggi chi è in maggioranza parlamentare prenda una decisione definitiva sull'approvare una legge nazionale altrimenti, poi, continueranno i casi di

emigrazione sanitaria nei luoghi dove questa pratica è ammessa e alla fine non faremo mai un bel servizio verso le comunità che oggi rappresentiamo.

Uno scatto dal popolo arrivò quando si fece un Referendum su questo tema, la Consulta lo bocciò ed è chiaro che il tema è che serve un intervento del legislatore nazionale.

Oggi il Consiglio regionale con coraggio prende una posizione politica netta, continuo a ringraziare chi ha proposto e ha lavorato a questa legge, è un segnale di civiltà, è un segnale etico e morale, è un segnale fondamentale forte, lavoriamo adesso presso il Parlamento affinché ci sia un'assunzione piena di responsabilità da parte di chi oggi governa l'Italia. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola alla Consiglieria Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Misto). Grazie per la parola. Soltanto due parole per dire "Grazie" al collega Abbate che ha portato questa battaglia, sono anch'io firmataria di questa legge, legge di enorme importanza e non soltanto dal punto di vista etico.

Mi dispiace soltanto che una legge così importante, che doveva passare nelle Commissioni e che lì andava discussa abbia saltato questo passaggio.

È stata richiamata in Aula con l'articolo 101, quindi, si sopperisce alla mancanza delle Commissioni con la discussione in Aula.

Spero vivamente, visto che mi sembra che non ci sia un unanime accordo, anche di partecipazione emotiva rispetto a questa cosa, non si perda ancora tempo perché tutto il tempo che abbiamo perso in questi mesi, nell'attesa che la procedura fosse, poi, formalizzata. Sono mesi che hanno inciso sulla vita di persone, sulla sofferenza di tante persone e di tante famiglie; spero, quindi, vivamente che al di là dell'assenza del Presidente De Luca l'Aula abbia i numeri per poter approvare questa buona legge di civiltà. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (M5S). Volevo ringraziare il collega Abbate per la sensibilità e per la proposta che ha fatto, nonché i colleghi che sono intervenuti prima su un concetto e un tema delicatissimo.

Cicerone parla di pietas umana ed è quella che, in qualche modo, ci coinvolge tutti oggi per quello che riguarda questa proposta che facciamo qui in Consiglio regionale, altre Regioni le hanno fatte, credo che saremo la seconda Regione in Italia e sarebbe un bel vanto avere questo primato.

Voteremo, ovviamente, a favore, è una legge che già proponemmo a livello parlamentare nel 2017, era già nelle nostre corde, la facemmo insieme a Marco Cappato all'epoca, quindi, spero che venga votata all'unanimità in Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Non vedo altri iscritti a parlare. Collega Abbate, l'unico tema è che la II Commissione, su questa legge non si è espressa, quindi, la norma finanziaria non c'è e questo è un vulnus per il Consiglio, per poter deliberare.

Il merito lo possiamo discutere in Aula, come abbiamo iniziato a fare, ma l'aspetto finanziario, lo sai, deve essere concordato con la Segreteria Generale della Giunta e soprattutto con l'Assessorato al Bilancio che è necessario apponga le risorse e in questo caso vanno ad intaccare il servizio sanitario regionale, quindi, al punto in cui siamo, se siete d'accordo e il Consiglio regionale è d'accordo, invitiamo la II Commissione ad esprimersi, rimane in piedi la proposta del 101 per l'Aula, quindi, cerchiamo di superare l'ostacolo finanziario, riscriviamo questa legge al prossimo Consiglio regionale.

Faccio questa proposta perché approvare una legge senza il visto della II Commissione è impossibile sotto l'aspetto regolamentare.

Prego Consigliere Abbate.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Ho spiegato che la parte finale della legge sulla relazione finanziaria non ci sono spese ulteriori addebitabili perché è un percorso di assistenza che l'ASL deve fare a tutti i malati, questi sono degli ammalati, lo fa in maniera gratuita, è specificato.

PRESIDENTE (Oliviero). Consigliere Abbate, non c'è questione di merito, te l'ho detto, però, dobbiamo acquisire il parere della II Commissione per un fatto procedurale, cioè, non è il merito. Hai ragione, quando dici: "La presente legge non comporta spese", va bene, ma non dobbiamo dirlo noi in Aula, ce lo deve dire la II Commissione in Commissione.

Dato che sono il garante delle procedure queste procedure non posso superarle.

Il Consiglio regionale invia l'atto alla II Commissione affinché ne dia copertura.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Questa Commissione deve, però, essere celermente convocata, non possiamo aspettare. Deve verificare soltanto il fatto finanziario, se ci sono o meno.

PRESIDENTE (Oliviero). Consigliere Abbate, il Consiglio regionale adesso inviterà il Presidente della II Commissione, alla prossima seduta, di darne parere e dato che teniamo aperta la proposta in Consiglio non c'è questa difficoltà.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Nel frattempo che la II Commissione va a valutare questa questione, teniamo aperto questo.

PRESIDENTE (Oliviero). Non si discute.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Va bene, grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). I Consiglieri sono d'accordo su questa soluzione? Prego Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Misto). Solo una domanda. Il Presidente Picarone non c'è, quindi, non ci può spiegare come mai c'è stato questo buco, ma è la Commissione che non si è convocata su questa cosa, non è colpa del Consiglio, anzi, l'articolo 101, che è stato richiamato.

PRESIDENTE (Oliviero). Il 101 copre il merito, ma non la copertura finanziaria.

MUSCARÀ (Misto). Vuol dire che se Picarone non convoca, le leggi vengono bloccate.

PRESIDENTE (Oliviero). Il Consiglio regionale sta invitando Picarone a convocare e a deliberare.

MUSCARÀ (Misto). Picarone, se fosse in Aula, potrebbe dire: sì, verifico che non ci sono spese.

PRESIDENTE (Oliviero). Non verifica lui. Muscarà, sulle leggi non verifica Picarone, ma gli uffici. Nappi, prego.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. Sono sempre commosso dal suo grande affetto per il Presidente della Giunta, la sua generosità che la porta a coprire le clamorose manchevolezze della Giunta e della maggioranza su questo tema.

Mi rendo conto che era imbarazzante approvare una legge di quest'importanza senza la presenza di Vincenzo De Luca che aveva altri affarucci da fare.

Mi rendo anche conto, quindi, che dal punto di vista della strategia politica, nella sua generosità, lei abbia inteso tendere una mano a colui che fa altro, speriamo non ancora per molto. Anzi, se mi si è consentito su un tema così delicato, affrontare, abbiamo anche un fine vita probabile dal punto di vista dell'Amministrazione regionale che è dietro l'angolo, quindi, capisco che si cerchino altre attività o si provi a trovare altre soluzioni.

Mi perdoni, liberissima la maggioranza di commettere un arbitrio, non sarà il primo e, sia pure con sempre meno tempo a disposizione, temiamo che non sarà l'ultimo, però ci consente di dire che il meccanismo del 101 non ha altra funzione che consentire il superamento dell'impasse e delle paralisi. In queste condizioni è un problema diverso quello, perché potrà amministrativamente essere reso, il provvedimento di conformità dal punto di vista bilancistico in seguito, dagli organismi amministrativi, ma tecnicamente, l'articolo 101 assolve la funzione di fare approvare, eventualmente al Consiglio, una legge che per ragioni qualunque, che vanno sicuramente al di là della volontà del Presidente Picarone, dei componenti di quella Commissione, non abbiano subito quel tipo di vaglio.

Insistiamo che si consenta il voto su questo tema perché sarebbe l'ennesimo arbitrio non farlo. Ci dispiace, ripeto, che De Luca abbia pensato di avere altre cose più importanti che la vita e la morte dei campani nel pomeriggio, però francamente, siccome c'è una lodevole iniziativa, mi appello a coloro che sono in Aula in questo momento per far prevalere una volta, anche solo simbolicamente, la propria coscienza rispetto a quello che accade ormai da dieci anni in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Ho fatto questa proposta, che credo sia la proposta regolamentare. Dobbiamo attenerci, per evitare di fare cose che non vanno nel verso giusto. È chiaro che c'è l'impegno dell'Aula di discutere quest'argomento il prossimo Consiglio regionale. Farò una lettera formale al Presidente Picarone, affinché convochi la Commissione e ne dia il parere dovuto, in modo da tenere questo provvedimento per l'Aula nelle condizioni regolamentari oggettivamente migliori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero). Vi sto dicendo di rinviare l'argomento alla II Commissione per poterlo fare. Manfredi, prego.

MANFREDI (PD). Colleghi, parlo in qualità di firmatario di questa legge, insieme a molti di voi, e che quindi, fermo restando la libertà di coscienza e la volontà dell'Aula, quando arriverà in Aula annuncio anticipatamente il mio voto a favore.

Ho molto apprezzato le parole di tutti i colleghi, di maggioranza e opposizione, perché credo che su un tema come questo, che è un tema di coscienza, nei limiti consentiti dalla legislazione

regionale, non ci debbano essere maggioranze, perché credo che almeno dal mio punto di vista, che l'ho firmata, è un terreno di conquista comune.

Il dibattito, negli ultimi minuti, non mi piace, perché vorrei che evitassimo che un argomento così sensibile, a prescindere dalle legittime valutazioni di tutti, possa diventare un elemento di strumentalizzazione politica.

Sarei stato il primo a non essere d'accordo se il Presidente Oliviero, premesso che mi rimetto alla sua interpretazione della norma, non sto facendo una valutazione di tipo politico, nel senso che lui ci dice che ci serve la Bilancio.

Perché non l'ha convocata il collega Picarone? Non c'è, altrimenti, essendo del mio Gruppo, glielo avrei chiesto io.

Credo che nel momento in cui il Presidente dell'Aula, a nome di tutta l'Aula, dice che scrive una lettera al Presidente della Bilancio per farla calendarizzare, se questo non succedesse, sarebbe un fatto grave.

Eviterei di dover votare su una procedura, perché io per primo starei in difficoltà, non perché sono maggioranza e opposizione, ma perché ammetto che non ho elementi per dire che la procedura richiamata dal Presidente non sia questa, perché c'è il tema del Bilancio.

(Intervento fuori microfono)

MANFREDI (PD). Collega Rescigno, purtroppo non sono tuttologo. Per quanto mi riguarda, a meno che non ci sono procedure diverse, e adesso c'è il collega Picarone che può parlare della procedura che non conosco, qualora la procedura fosse questa, il mio invito, che credo di interpretare anche la volontà del collega Abbate, è di evitare di dividerci su una vicenda procedurale, a quel punto dimostreremmo, in buona fede, e ho apprezzato a partire dalle parole del collega Nappi, di tutti, utilizzeremo una conquista da parte di tutti per un elemento di contrapposizione interna che non deve esserci.

Fermo restando che – lo dico – non abbiamo fatto neanche una riunione di Gruppo, ho già annunciato al Gruppo che avendola firmata, qualunque sarà la posizione voterò a favore, come PD o a titolo personale. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Nappi, prego.

NAPPI (Lega Campania). Vorrei, in questo certamente non c'entra l'antica simpatia, affetto e stima per Massimiliano Manfredi, con il quale abbiamo lungamente percorso pezzi interi di vita, poi io mi sono ravveduto, lui meno, però quello a cui abbiamo assistito in questo momento da parte del collega Manfredi, credo che vada ricordato perché è la prova sostanziale di quello che diciamo ormai da tempo, cioè che il tentativo di verginità politica del Partito Democratico, rispetto a De Luca e al sistema De Luca, in realtà, è puramente finzione.

Evidentemente, anche in quest'occasione ci troviamo di fronte a chi difende, nei fatti, comportamenti indifendibili, perché l'assenza del Presidente Vincenzo De Luca su un tema come questo, peraltro, dopo aver annunciato la sua presenza, è indifendibile. Tuttavia, per ragioni di opportunità e convenienza politica, si preferisce tentare l'escamotage anche di una rilettura personalissima del Regolamento che, non mi convincerete mai, se prevede che si possa saltare la Commissione per votare direttamente in Aula, non può non tener conto del dato che in quel caso il parere della Commissione non è stato reso.

Potete far quello che volete, ve lo ripeto, l'avete fatto centinaia di volte in dieci anni, lo potrete fare anche oggi. Mi dispiace che lo facciate su una vicenda come questa e soprattutto – vi ripeto

– il dramma reale, e questo va ricordato e lo ricorderemo ai cittadini della Campania, quando tra poco verranno chiamati al voto, siete la stessa cosa di Vincenzo De Luca. Volete semplicemente eliminarlo domani perché, forse, volete fare qualche altra cosa, ma sempre quello siete, e lo dimostrate perché lo reggete fino all'ultimo momento, anche quando oggettivamente, e non c'è questione di altro, non è difendibile. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Da parte mia, non pongo nessun atto a votazione perché è il Regolamento che prevede l'espressione della Commissione Bilancio come espressione obbligatoria, al di là o meno se la legge, i presentatori, dichiarano l'assenza di copertura finanziaria, ma è la Commissione che deve dichiarare che non c'è bisogno di spesa.

Non è che lo dichiara chi presenta la legge, ma è la Commissione.

L'argomento viene rinviato alla II Commissione. Il Presidente della II Commissione è in Aula, lo invitiamo rapidamente a calendarizzarla, perché nel prossimo Consiglio regionale questa legge la dobbiamo licenziare e sono uno di quelli che voterà a favore, per la mia storia personale e per le mie idee.

Prego Consigliere Picarone.

PICARONE (PD). Confermo quello che ha detto il Presidente. Gli aspetti che riguardano la necessità di copertura finanziaria vanno esaminati dalla Commissione congiuntamente all'Ufficio di Bilancio della Giunta, come facciamo sempre, se ci sono situazioni di questo tipo l'impegno è quello, al di là dei contenuti e delle posizioni di tutti, di consentire che possa essere discussa in quest'Aula al più presto.

PRESIDENTE (Oliviero). Prego collega Ciarambino.

CIARAMBINO (Misto). Invidio la sicurezza espressa da alcuni miei colleghi con riguardo alla posizione da tenere su temi come questi, perché questi sono temi controversi che toccano la coscienza, che vanno anche legislativamente normati con il massimo equilibrio, con il massimo confronto, per cui, perdonatemi, ma trovo che sia veramente paradossale che un tema come questo debba essere direttamente portato in Aula senza che ci possa essere, invece, un lungo dibattito anche ascoltando gli esperti, anche ascoltando coloro che si occupano di bioetica, cioè questo è un tema su cui c'è un dibattito nazionale enorme, tant'è che a livello nazionale non si è trovata la quadra e questo sta dando la stura che le Regioni intervengano in autonomia sul tema che riguarda ogni essere umano di questo Paese e noi immaginiamo di poterla approvare per appuntarci, lasciatemelo dire, una medaglia al petto direttamente in Aula.

Non condivido la decisione che sia unicamente la Commissione Bilancio ad esprimersi perché ritengo, invece, che un tema di questo tipo debba nascere da un lungo dibattito da tenersi in Commissione, da tante audizioni da tenersi in Commissione, perché a differenza di chi ha detto, con certezza che questo testo lo voterà ho moltissimi dubbi di coscienza, ho moltissimi dubbi etici e, quindi, vi chiedo, cari colleghi, di dare la possibilità a me e a chi la pensa come me, non soltanto in quest'Aula, ma in questa Regione, che necessariamente, poi, verrà rappresentata da questa norma una volta licenziata, di poter avere la possibilità di farsi un'idea più chiara, di poter proporre delle modifiche, di licenziare un testo che sia realmente equilibrato, quindi, la mia richiesta, non so se la Commissione di merito è la Quinta o la Sesta, è che questo testo non venga semplicemente accompagnato dal parere della II Commissione, ma possa vedere tutto l'iter approvativo nei tempi necessari perché non dobbiamo fare nessuna corsa, abbiamo ancora sette o otto mesi fino alla fine della Consiliatura, quindi, se c'è un impegno condiviso da parte di

quest'Aula, dove, peraltro, anche politicamente ci sono posizioni molto diverse su questo tema, questi sono temi che non si approvano a colpi di maggioranza, questi sono temi che vanno sviscerati, discussi e condivisi, quindi, la mia richiesta è un richiamo al Presidente della Commissione competente perché questa legge possa seguire il suo iter necessario all'interno della Commissione più che ogni altro testo che abbiamo esaminato in quest'Aula.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al Consigliere Abbate.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Credo che la collega Ciarambino abbia le idee un po' confuse, anche rispetto alle dinamiche che abbiamo fatto durante la Commissione. Il Presidente Alaia ha convocato la Commissione, c'è stato un Comitato Tecnico dov'è andato un costituzionalista, un esperto in biomedica e, quindi, un esperto legale, mi pare che la collega Ciarambino fosse assente, ma può leggere tranquillamente la relazione che ha fatto la V Commissione che è chiarissima su questo fatto qua. Si doveva fare un incontro con il Capogruppo. Avevano detto che probabilmente è un fatto etico, dove il Capogruppo non può decidere al posto degli altri.

(Intervento fuori microfono)

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Fammi finire di parlare, poi dirai la tua, intanto eri assente, quindi, lasciamo stare. Il Consigliere Alaia ha fatto un percorso di chiarificazione, abbiamo dato delle certezze costituzionali e statutarie, abbiamo citato l'articolo 4 comma 3 dello Statuto, dopodiché, si è preferito andare in Consiglio regionale su un tema che deve essere dibattuto a 360 gradi, da tutti e non deve essere demandato al Capogruppo che deve assumersi la responsabilità delle scelte degli altri Consiglieri, è un percorso partecipato. Si costruisce in Consiglio regionale, ma non potete dire che il Presidente della Commissione, che fu attaccato la volta precedente, sia stato latitante su questo punto, non vorrei che, invece, tutta questa situazione fosse propedeutica ad un allungamento della discussione e dell'approvazione di questa legge. Capisco bene tutto, però, rispetto a questa legge, chi aderisce a questa legge sta avendo delle problematiche sul territorio. È stato fatto un incontro a Benevento organizzato dal Vescovo, dall'Università, chi invece, parlava, con tanto di diritti civili, del 32 della Costituzione, ma di che stiamo parlando? Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al Consigliere Alaia.

ALAIA (Italia Viva). Grazie Presidente. Intervengo solo per chiarire. In effetti, questa proposta fu presentata dal collega Abbate, sono stato anch'io cofirmatario su questa proposta di legge, però, per la verità, non solo l'abbiamo incardinata, abbiamo fatto delle audizioni con l'Associazione Luca Coscioni, abbiamo invitato un professore della Facoltà di Salerno di Giurisprudenza, che insegnava diritto costituzionale, sono stati fatti dei passi, per la verità non è proseguito il percorso. Fu deciso che siccome si trattava di un argomento del genere di, eventualmente, rinviare ad una Conferenza dei Capigruppo per concordare un Consiglio regionale, ovviamente sereno, senza fare dei distinguo, perché ognuno ha la propria coscienza.

Anch'io in sede di Commissione mi sono espresso favorevolmente su questa proposta, infatti l'ho anche sottoscritta.

Per chiarezza abbiamo fatto un lavoro, ho anche le date se l'Aula vuole delucidazioni.

Da qualche mese la Regione Toscana ha approvato una legge simile a questa proposta, la proposta era precedente, anche in quella Regione i Capigruppo hanno investito anche della problematica il loro collegio di garanzia statutaria, proprio per avere maggiore condivisione e per evitare errori da parte dei colleghi.

Questa è stata la procedura, l'abbiamo fatta secondo i criteri, non c'è stata solo la votazione finale, ma per un'opportunità del genere, per coinvolgere quanto più soggetti possibili, quanto più colleghi possibili.

PRESIDENTE (Oliviero). L'argomento va in II Commissione, è chiaro che il Consiglio, su questa vicenda, ha un ruolo centrale, perché riguarda la coscienza di tutti i Consiglieri regionali.

Un pezzo di lavoro la V Commissione lo ha fatto, il Consiglio potrà continuare a lavorare nel merito, le attività emendative si potranno fare in Aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero). Siccome manca il parere della Commissione Bilancio non posso porre in votazione nulla.

Non stiamo votando un argomento che è completo nella sua attività, manca la copertura finanziaria alla legge, quindi, manca la legge.

Abbiamo fatto il dibattito, ognuno ha espresso la sua opinione, l'ho espressa anch'io personalmente, dobbiamo definirla perché tutti vogliamo approvarla e, quindi, su quest'argomento rinviamo in II Commissione.

Il Presidente Picarone ha recepito l'invito del Consiglio a fare rapidamente per avere questa proposta di legge al prossimo Consiglio regionale.

È chiaro che la collega Ciarambino potrà fare tutte le sue attività emendative in Aula come tutti i Consiglieri regionali.

Dato che non vedo il numero legale in Aula per poter procedere alla nomina della Consulta Statutaria, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.35.